1.200 assunzioni in sanità: il grande bluff (Mariangela Campus)

Date : 30 Aprile 2018

Sui quotidiani dell'isola e nei tg regionali è stata sbandierata la **notizia di una miriade di assunzioni nelle aziende sanitarie sarde** che, purtroppo, continuano a fare ciò che vogliono a dispetto delle circolari regionali e degli accordi con le organizzazioni sindacali.

Ad esempio, per la **Aou di Sassari** l'accordo firmato il *1° marzo 2018* risulta come **carta straccia**, infatti non regolarizzano il personale con oltre 36 mesi di servizio e con tutti i requisiti della *Legge Madia* che sono in posizione utile per le stabilizzazioni. Alcuni vengono **chiamati dalle graduatorie di altre aziende del sud Sardegna** per contratti a tempo indeterminato ed invece potrebbero essere regolarizzati a *Sassari*, dove lavorano da anni ed hanno acquisito notevoli esperienze professionali. Così facendo l'**azienda perde personale già formato con un ulteriore dispendio di tempo e risorse** per addestrare nuovo personale. Si assume, invece, dalle **agenzie interinali** sia oss che infermieri (*di recente in Neonatologia nella Aou di Sassari*), nonostante vi siano numerose **graduatorie in vigore**. Il *Protocollo d'intesa* in materia di **stabilizzazioni del personale precario del servizio sanitario regionale**, siglato dall'Assessore della Sanità e dalle organizzazioni sindacali, circa due mesi fa, parla chiaro: è fatto **divieto alle amministrazioni di instaurare rapporti di lavoro flessibile** per le figure interessate dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010 (n. 78), cioè oss e infermieri.

Alla **Aou di Sassari**, le criticità e i problemi non finiscono qui. Nonostante la carenza di personale amministrativo, per il quale vi è una graduatoria del 2013, non viene assunto nessuno. Il 6 marzo, il *Direttore generale* ha convocato le ultime sei posizioni rimaste dalla graduatoria per amministrativi *categoria C* e 13 posizioni per la *categoria D*, tutto personale in posizione utile per essere stabilizzato e permettere lo scorrimento della graduatoria. Ha chiesto loro la disponibilità immediata poiché l'azienda aveva e ha necessità di far funzionare al meglio il proprio apparato amministrativo-burocratico. Le persone interessate hanno dato la disponibilità, rifiutando altri lavori. Altri ancora, provenienti da *Cagliari*, hanno affittato una casa a *Sassari* per poter accettare la proposta di lavoro, ma a tutt'oggi **a distanza di due mesi non si è ancora concretizzato nulla**. I tempi biblici fra le chiamate in servizio, l'accettazione e la

pubblicazione della delibera per l'assunzione fanno scappare molte persone soprattutto infermieri, che nel frattempo sono chiamati da altre aziende sanitarie e spesso accettano il posto di lavoro in cerca di sicurezza.

Un **ritardo ed un immobilismo eccessivo** che mal si concilia con le esigenze dei pazienti e che ancora una volta dimostra **totale disinteresse nei confronti dei lavoratori precari** e degli idonei nelle graduatorie che da anni attendono una chiamata. Sollecitiamo un intervento dell'*Assessorato regionale della Sanità* affinché tutte le aziende rispettino gli accordi.

Mariangela Campus *- Segretaria della Federazione sindacati indipendenti*

(admaioramedia.it)